

urbanistica
online

DOSSIER

FROM SPACES TO PLACES

UN'ESPERIENZA INTERDISCIPLINARE

Omaggio autori

018

Rivista
monografica
online

ISBN: 978-88-7603-209-7
Euro 8,00 (Ebook)

INU
Edizioni

**Giovanna Bianchi
Antonella Galassi**

FROM SPACES TO PLACES

UN'ESPERIENZA INTERDISCIPLINARE

Omaggio autori

**Giovanna Bianchi
Antonella Galassi**

Omaggio autori

**La pubblicazione è stata realizzata
con i Fondi per il Finanziamento delle Attività Base di Ricerca (FFABR) 2017,
assegnati dal MIUR.**

PREMESSA (GB AG)	5
INTRODUZIONE Spazio pubblico e rigenerazione urbana. Il contributo delle discipline del progetto LAURA RICCI	7
Parte I From Spaces to Places. Il Tevere e la Valle delle Accademie: il Masterplan	9
Strategie per lo spazio pubblico e scelte strutturanti GIOVANNA BIANCHI	10
Le nuove reti di mobilità verso la rigenerazione urbana CARLO VALORANI	14
Dagli spazi ai luoghi: gli ambiti di approfondimento progettuale ANTONELLA GALASSI	18
Le tavole del Masterplan	25
Parte II From Spaces to Places. Dal Masterplan al Workshop	43
La struttura metodologica La sperimentazione interdisciplinare GIOVANNA BIANCHI, ANTONELLA GALASSI	44
I materiali per il Workshop	48
I temi della progettazione Urbanistica, urbanità, spazio pubblico GIOVANNA BIANCHI	59
Dalla trasformazione dello spazio pubblico alla narrazione del luogo: un approccio tecnologico ALESSANDRA BATTISTI	62
Design per lo spazio pubblico. La resilienza dei minimi sistemi FEDERICA DAL FALCO	64
I luoghi della progettazione Parole chiave per trasformare lo spazio pubblico ANTONELLA GALASSI	67
<i>Adaptive design</i> per la rigenerazione delle nature urbane SERENA BAIANI	72
Design dei minimi sistemi FEDERICA DAL FALCO	75
Spazi fluidi e sensoriali SABRINA LUCIBELLO	70
I materiali del Workshop	75

Design dei minimi sistemi

FEDERICA DAL FALCO

Il Workshop si è avvalso di diversi strumenti di osservazione e nel creare sinergie tra le competenze presenti nel Dipartimento PDTA ha sviluppato un percorso di indagine e delineato pratiche di reinvenzione e uso di alcune aree del quartiere Flaminio.

Il gruppo del design ha operato secondo metodologie basate sullo studio del contesto storico e sui caratteri morfologici e costruttivi di pieni e vuoti, sui rapporti e equilibri dimensionali e formali, considerando il progetto alla piccola scala un dispositivo atto a creare nuove funzioni e relazioni tra le cose, gli spazi e le persone. L'idea di spazio pubblico contemporaneo come luogo abitato è tesa a superare la ripetitività degli arredi ubiqui di ottocentesca memoria e a sperimentare forme innovative di *loisir*, legate alla percezione sensoriale, all'attività fisica, a dinamiche comunicative.

Questo non significa cancellare il valore ancora attuale di oggetti tradizionali, sia perché ancora rispondenti a funzioni primarie che in quanto traccia della storia sociale e dei costumi.

Il design segue un approccio che parte dai minimi sistemi per attivare azioni di riqualificazione di spazi divenuti informi, nel senso che la loro forma si è persa, a volte è stata cancellata per incuria, per degrado, per oblio. Le configurazioni razionali dei prodotti, le scelte materiche e cromatiche, la cura e l'attenzione ai dettagli, i segni sottili e non invasivi delle pavimentazioni, sono stati sviluppati a partire dall'ascolto rivolto al luogo, alle esigenze dei cittadini, a fattori sensibili e percettivi, con l'obiettivo di rivitalizzare le aree selezionate con poche risorse attraverso un dialogo essenziale tra cose e contesti. Si tratta di oggetti semplici, immaginati con materiali tradizionali e durevoli, ma anche innovativi, realizzabili con tecnologie a basso costo. Gli arredi ludici e fantasiosi e il design delle pavimentazioni che contempla elementi di comunicazione, si inseriscono negli spazi aperti con una stratificazione leggera, nella convinzione che il valore aggiunto degli oggetti sia tale in quanto testimonianza di un tempo e di un luogo. La concezione che sottende tale approccio si basa su linee di ricerca comuni alle sperimentazioni contemporanee sullo spazio pubblico¹ e

si relaziona al contesto romano, alla sua narrazione urbana, contraddistinta dal suo essere senza tempo (Purini, 2006), città eterna dove il cambiamento si misura e coesiste con la complessità delle stratificazioni urbane, in una condizione di perpetua ripetizione della sua identità.

I sistemi di oggetti proposti nell'ambito del Workshop nascono dall'osservazione dei comportamenti delle persone, dalle loro esigenze, si diversificano rispetto ai luoghi in cui si collocano e sono integrati da dispositivi tecnologici e comunicativi, immaginando un apparato che partecipi e caratterizzi le identità delle aree anche con il design degli eventi. Un esercizio progettuale che attraverso la creatività, la semplicità, l'ascolto dei luoghi e delle persone propone, con un nuovo senso civico, la riqualificazione degli spazi pubblici del quartiere Flaminio restituendo dignità ad un diritto primario della cittadinanza.

Riferimenti bibliografici

Armato, F. (2019), *In/Out Interior Design. Esercizio di Progetto*, didapress, Firenze.

Bruzzese A., Gerosa G., Tamini L. (2016), *Spazio pubblico e attrattività urbana. L'Isola e le sue piazze*, Mondadori, Milano.

Purini F. (2006), "Temporalità romane", in *Rassegna di Architettura e Urbanistica*, n. 120, pp. 13-15.

¹ Si fa riferimento a sperimentazioni progettuali sullo spazio pubblico recentemente sviluppate nell'ambito dei

Corsi di Design del Politecnico di Milano (Bruzzese et al., 2016) e presso l'Università di Firenze (Armato, 2019).

DESIGN NELLE AP DEL WORKSHOP

AP4_AP9: LA PANCA E LO STAND DEL MERCATO LETTURA DEI LUOGHI: SUGGERZIONI, COLORI, MATERIALI

Il concept per la panca è stato ricavato dalle tipiche panche romane in travertino. La panca è stata progettata in serie variabile, caratterizzata da un'unità formale riconoscibile. I moduli variano per: - forma dello schienale, - numero degli schienali, - posizione degli schienali, - tipologia di materiale, - lunghezza della seduta.

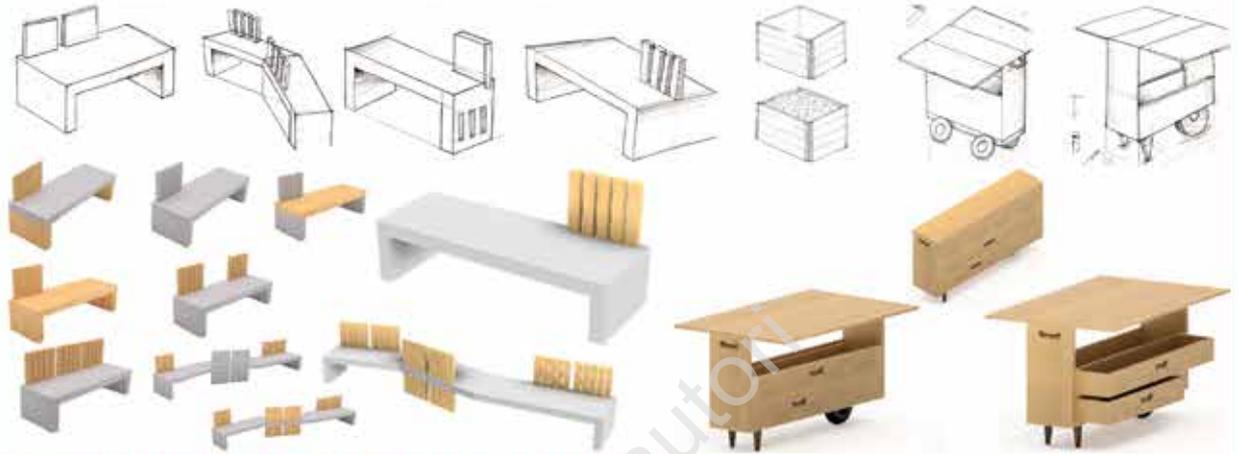
Lo stand per il mercato invece è stato progettato in relazione alla concezione del mercato come punto vendita di prodotti di qualità, dall'agricoltura biologica all'artigianato.

In relazione a quest'esigenza lo stand è stato progettato con l'idea di un prodotto modulare e trasportabile, anche in relazione alla presenza di vari mercatini lungo tutta via Flaminia.

Lo stand è richiudibile e dotato di cassetti. Una volta chiuso può essere trasportato tramite una maniglia che permette di sfruttare la funzionalità di uno dei più noti attrezzi agricoli: la carriola.



IL PROGETTO :



STUDENTI : AP4-AP9_Nicolò Bocale | Federica Grimaldi | Sara Saccoccio

AP5_LE ZONE COMUNICATIVE E PERFORMANTI: LETTURA DEI LUOGHI: SUGGERZIONI, COLORI, MATERIALI

Il concept di Piazza Apollodoro vuole liberare la vista sul Palazzetto. Punto focale della proposta: la zonizzazione dell'area sfruttando le sue geometrie. Si evidenzia quindi un andamento radiale grazie al quale a livello della pavimentazione in cui si alternano vari materiali. Zone pavimentate intervallate da zone erbose e da zone in cui sono stati reimposti degli arbusti. Grazie al trattamento dei materiali sono stati effettuati interventi puntuali dal forte carattere comunicativo.

Zone pavimentate: Per le zone pavimentate è stato sviluppato un modulo base rettangolare in cemento fotocatalitico quasi bianco. In alcuni punti della piazza questo modulo viene trattato tramite serigrafia con inchiostro termocromico reversibile che si attiva a contatto con l'acqua creando comunicazioni sulla memoria del luogo.

Zone performative: Per rafforzare l'identità della piazza, snodo tra l'asse performativo e quello culturale, sono state delimitate alcune zone con una sottile circonferenza metallica integrata alla pavimentazione in cui vi sono delle sedute informali fruibili dagli utenti e che all'occasione potranno essere impiegate durante performance artistiche.



IL PROGETTO :



STUDENTI : AP5_Lucrezia Berger | Marta Currell | Alessandro Tuseo

DOSSIER

irhanistica
online

Giugno 2020

Editore: INU Edizioni
Iscr. Tribunale di Roma
n. 3563/1995;
Iscr. Cciaa di Roma
n. 814190

Codirettori:
LAURA POGLIANI E ANNA PALAZZO

Coordinamento segreteria
generale:
MONICA BELLI
inued@inuedizioni.it

Consiglio di amministrazione
di INU Edizioni:
G. DE LUCA (presidente)
G. CRISTOFORETTI, D. DI LUDOVICO
C. GASPARRINI, L. POGLIANI
F. SBETTI

Redazione, amministrazione
e pubblicità:
INU Edizioni srl – Roma
tel. 06/68134341, 335/5487645
<http://www.inuedizioni.com>

Comitato scientifico e consiglio
direttivo nazionale INU:
ALBERTI FRANCESCO,
ARCIDIACONO ANDREA,
BARBIERI CARLO ALBERTO,
BRUNI ALESSANDRO, CECCHINI
DOMENICO, CENTANNI CLAUDIO,
ENGEL MARCO, FABBRO SANDRO,
FANTIN MARISA, FASOLINO
ISIDORO, FIORA GIANFRANCO,
FREGOLENT LAURA, GALUZZI
PAOLO, GASPARRINI CARLO,
GIAIMO CAROLINA, GIANNINO
CARMEN. IMBERTI LUCA,
LOMBARDINI GIAMPIERO,

MASCARUCCI ROBERTO,
MASTROVITO GIANCARLO,
MOCCIA FRANCESCO DOMENICO,
PASSARELLI DOMENICO,
PINGITORE LUIGI, PORCU
ROBERTA, PROPERZI PIERLUIGI,
ROTONDO FRANCESCO, SCORZA
FRANCESCO, SEPE MARICHELA,
STRAMANDINOLI MICHELE, TALIA
MICHELE, TOMAZZONI MAURIZIO,
TONDELLI SIMONA, TROMBINO
GIUSEPPE, VECCHIETTI SANDRA,
VIVIANI SILVIA

Progetto grafico:
ILARIA GIATTI

Fotocomposizione:
OFFICINE GRAFICHE FRANCESCO
GIANNINI & FIGLI S.P.A.

INU
Edizioni

Omaggio autori

DOSSIER **Urbanistica**
online